

## **SALUTE –IDEATA UNA NUOVA TERAPIA PER PREVENIRE LE CADUTE NEGLI ANZIANI.**

ROMA - Ogni anno, circa il 35 per cento delle persone sopra i 65 anni sono vittime di cadute, che - secondo i dati del Ministero e dell'Istituto Superiore di Sanità - in Italia rappresentano la sesta causa di morte negli anziani e determinano il 40 per cento dei ricoveri in strutture di assistenza, con elevati costi per la collettività. Per prevenire questo fenomeno occorre rafforzare la muscolatura nell'anziano. Cosa effettivamente possibile, contrariamente a quanto ritenuto in passato.

Le università Cattolica (Istituto di Fisiologia Umana), la Sapienza (Istituti di Fisiologia Umana e di Medicina Fisica e Riabilitazione) di Roma e l'Università di Perugia (Istituto di Fisiologia Umana) hanno sviluppato un nuovo protocollo di riabilitazione muscolare, basato su una leggera vibrazione meccanica applicata localmente sui muscoli maggiormente implicati nella postura (come ad esempio quadricipiti e glutei). Questa procedura consente rapidi e significativi recuperi del controllo motorio, che tradotti in pratica significano maggiore forza, resistenza alla fatica e soprattutto aumento della stabilità.

“Il ritorno sociale di questa sperimentazione è evidente: - spiega Gemma Azuni - la terza età ha innalzato il proprio livello di qualità della vita, e a un benessere fisico corrisponde una condizione psicologica più attiva.

Sperimentare, ci auguriamo con successo, questa procedura è anche la chiara dimostrazione che l'opera congiunta delle attività sociali e sanitarie produce la salute integrale della persona”.

“Ho provato personalmente i benefici di questo macchinario, in seguito ad un incidente stradale - spiega Pino Galeota - e ritengo importante promuoverlo ed estenderlo a tutta la collettività. Per questo, congiuntamente con la Commissione Salute, vogliamo sperimentarlo nel nostro territorio, per il momento su alcuni centri anziani della Capitale.

La sperimentazione, frutto del protocollo d'intesa con le Università, potrebbe anche ridursi significativamente i costi pubblici”.